

SANITÀ Test effettuato dall'Ausl su 1.400 ragazzi di età compresa fra i 12 e i 18 anni. Rapporti completi già a 14 anni. Ne parla il dott. Catrani

Malattie sessuali Ignaro il 70% dei giovani riminesi

Fanno sesso sempre prima, ma i giovani riminesi non sanno quasi niente sulle malattie e sulla loro trasmissione. E' quanto risulta da uno studio condotto dall'Ausl di Rimini negli ultimi 4 anni e che ha coinvolto 1.400 ragazzi tra i 12 e i 18 anni. Il lavoro di raccolta ed elaborazione dei dati è stato fatto dall'Istituto di Dermatologia di Rimini in collaborazione con il Leo Club (l'associazione giovanile dei Lions) "Valle del Conca" e da Paido'ss (Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza). I risultati, presentati nei giorni scorsi a Palazzo Madama a Roma in occasione della 'Giornata mondiale delle epatiti', dove ha anche ricevuto un premio, dicono che il 73% degli intervistati non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale, il 33% pensa che la loro incidenza sia trascurabile e il 57% non sa stimare il tasso di Hiv. L'88% dei ragazzi è poco informato sui consultori e le altre strutture di aiuto della loro zona, e il 56% non si sot-

toporrebbe ad una visita. Dall'altra parte l'età media in cui si comincia a fare sesso continua a scendere: uno su cinque (il 19%) ha riferito di aver iniziato la propria attività sessuale a ridosso dei 14 anni, anche con rapporti completi (8% fra i maschi contro poco meno del 6% fra le ragazze. D'altra parte i giovani paiono avere scarsa informazione in tema, in particolare sui rischi delle malattie: solo il 28.3% delle ragazze e il 38.8% dei maschi fa sempre uso del preservativo. Tra i giovani ascoltati, diversi hanno già conosciuto infezioni virali: il 3% fra i maschi e quasi il 5% fra le femmine. In tema di tutela i più attenti sono i maschi che effettuano controlli nel 47.3% dei casi contro il 28.6% delle ragazze. I giovani sono comunque concordi nel ritenere che la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili sia un impegno della "coppia" (67.4% dei maschi e il 63.4% delle femmine) e non solo della donna. "La sensibilizzazione su queste patologie non è mai troppa- commenta il dottor Stefano

Catrani (nella foto a destra), direttore dell'Unità Operativa di Dermatologia - perché i giovani hanno una conoscenza molto scarsa della problematica. Per fare un esempio, solo il 40% sa che la candida colpisce una persona su quattro, e solo poco più della metà (55%) è consapevole che le malattie sessualmente trasmissibili possono essere gravi a tal punto da portare alla sterilità o alla morte". "Il dato più importante- spiega il presidente di Paido'ss, Giuseppe Mele- è quello sull'abbassamento dell'età in cui avviene il primo rapporto sessuale. Chiederemo anche al ministro l'estensione di questo progetto a tutte le scuole italiane, in modo da mappare più attentamente il fenomeno per poter intervenire nei casi più eclatanti".

